

Don Donato Valentini

In quanto uno dei tanti ex-allievi del Prof. Don Donato Valentini e erede della sua Cattedra di Ecclesiologia e di Ecumenismo, sono molto onorato di poter dire una parola di testimonianza e di gratitudine a nome del Decano della Facoltà di Teologia e del Rettor Magnifico della nostra Università.

Quella del Prof. Dott. Dott. Don Donato Valentini – come si direbbe nel paese della Sua Eminenza Reverendissima il Card. Walter Kasper che ha presieduto questa celebrazione – è stata una vita felice, serena e compiuta. Da Dio ha ricevuto tanti talenti che ha saputo intelligentemente moltiplicare a profitto di ogni di noi qui presente, quindi gli auguriamo di entrare nella gioia del Suo maestro che ha generosamente servito.

Percorso i primi anni di formazione religiosa salesiana, Don Donato ha ricevuto dai Superiori l'opportunità di specializzarsi in filosofia e in teologia in vista della preparazione di futuri sacerdoti e formatori. Dopo aver conseguito una licenza in Sacra Teologia alla Pontificia Università Gregoriana (1951-1955) e una licenza in filosofia al Pontificio Ateneo Salesiano allora a Torino (1955-1957), Don Donato iniziò nel lontano 1957 la sua ventennale docenza nel Centro Salesiano di Monteortone (1957-1969) e poi di Verona (1969-1978) dove fu anche Preside e Bibliotecario. Gli anni tumultuosi del dopo Concilio non impedirono a Don Valentini di proseguire gli studi e di ottenere rispettivamente il Dottorato in filosofia all'Università di Padova (1968) e il Dottorato in Sacra Teologia alla Pontificia Università Lateranense (1970) con due pregevoli tesi sul senso della storia e sulla teologia della storia in Jean Daniélou († 1974). Don Donato frequentò anche il Pontificio Istituto Biblico in Roma per due anni di perfezionamento e spese numerose estati sia alla Berkeley University (California, USA), sia a Tübingen nell'ex Germania dell'Ovest. Ormai l'interesse di Don Donato verteva non solo alla teologia fondamentale e all'ecclesiologia, ma anche e soprattutto all'ecumenismo che conobbe una nuova stagione dopo il Concilio Vaticano II.

Nel 1978, Don Valentini fu inizialmente invitato per la docenza qui nella Facoltà di Teologia ed entrò in ruolo nel 1983. Svolse vari impegni accademici nell'ambito della Facoltà, come Direttore dell'Istituto di Teologia Dogmatica dal 1983 al 1990 e di nuovo dal 1993 al 1997, anno in cui giunse all'emeritato. Per le sue doti pedagogiche e le sue ricerche approfondite, Don Valentini si fece apprezzare dagli studenti che ebbero la fortuna di seguire le sue lezioni. Era vicino a tutti noi e a ciascuno, non esitando a spendere tante ore in colloqui personali, a testimonianza

anche delle numerose tesi che ebbe a guidare. Mi ha sempre colpito la sua grande apertura ecumenica, sia nella sua concreta cultura dell'incontro con gli altri cristiani, sia, epistemologicamente parlando, nel suo assunto che l'ecumenismo è ormai il fattore di rinnovamento teologico ed ecclesiale: oggi, a suo parere, una teologia che non fosse ecumenica non può dirsi cattolica nel vero senso del termine. Inoltre, in ecclesiologia, da lui ho imparato a considerare la Chiesa sempre in modo complessivo a partire dalla sua origine trinitaria, la natura teandrica, la struttura gerarchica e la missione salvifica. Nel lungo elenco delle sue pubblicazioni, si rimane ammirati della *vis speculativa* con cui ha affrontato e sviscerato alcuni temi nuovi e antichi contribuendo notevolmente alla ricerca teologica: penso specialmente ai temi riguardanti il rapporto tra Chiesa locale e Chiesa universale, il ministero petrino del Papa e la sussistenza della Chiesa di Cristo nella Chiesa cattolica che sono vere monografie.

Per le sue riconosciute competenze, Don Donato ricevette molte richieste di collaborazione con altre istituzioni accademiche come, nel 1988, il “*Salesian Institute of Spirituality*” di Berkeley, CA (USA), dove tenne un corso o, nell'occasione, il “*Dominican School of Theology*” della stessa città dove fu “*Visiting Professor*”. Fu membro e segretario dell'Associazione Teologica Italiana (ATI), dell'Associazione Europea dei Teologi Cattolici, e accademico ordinario della Pontificia Accademia di Teologia. Impossibile e forse inopportuno ora enumerare tutta la lista dei convegni, simposi, tavole rotonde e conferenze a cui il Prof. Valentini prese attivamente parte in Italia e/o all'estero. Non possiamo però non ricordare la sua apprezzata collaborazione presso la Santa Sede come Consultore alla Congregazione per la Dottrina della Fede, alla Congregazione per i Vescovi e al Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

Nonostante il suo alto profilo scientifico e la sua brillante carriera accademica, Don Donato Valentini è rimasta una persona semplice e accessibile. In una presentazione del suo libro intitolato “*Identità e storicità della Chiesa*” (Roma, LAS 2007), il Card. Kasper scrive giustamente che “Donato Valentini non è ecclesiologo solo «con la testa», ma lo è anche «con il cuore»: egli non si occupa di ecclesiologia per mera professione, ma per sua passione e inclinazione personale” (p. 5). In effetti, il suo rigore concettuale (nel senso hegeliano del termine) non prescindeva da una mente aperta alla contemplazione del mistero. Sopportato da una vita teologale di spessore, Don Valentini era attento a collegare la verità e la carità, il *logos* e l'*ethos*, perorando la causa di una teologia esistenziale, cioè calata nella vita concreta di ogni giorno. Non a caso invitava i suoi studenti ad amare e servire la Chiesa, loro madre. In uno dei suoi ultimi scritti, Don Valentini dice che nell'estate 1970 incontrò il teologo francese Yves Congar già malato, in carrozzina. Gli chiese: “Padre, che cosa farebbe adesso se potesse tornare indietro?”. Costui rispose: “Farei una scheda di

meno e una predica in più”. La teologia, aggiunge don Valentini, se può abiti nella comunità ecclesiale (cf. *Lo Spirito Santo, la Chiesa e l'uomo*, Roma LAS 2017, p. 7).

La predica di Don Donato Valentini fu tutta la sua vita. Ha amato e si è fatto amare dalla sua gente. In lui, la Facoltà ha avuto un insigne rappresentante. Ora, ha un intercessore efficace presso Dio. *Requiescat in pace!*